



MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

Milano, 13 marzo 2026

Cari Fratelli e Sorelle musulmani,

anche quest'anno è mia premura far pervenire a tutti voi gli auguri miei personali e dei cristiani della Diocesi di Milano per una fruttuosa conclusione del mese di Ramadan e un gioioso 'Id al-Fitr.

Come ha giustamente ricordato il messaggio del Dicastero per il Dialogo Interreligioso, poter vivere questo periodo intensamente impegnati insieme nella preghiera – noi in occasione della Quaresima, voi del mese di Ramadan – è un dono che non dobbiamo sprecare: ci permette infatti di recuperare le energie spirituali necessarie per stare dentro l'attuale momento storico, così fortemente segnato dalla violenza, dai conflitti e da una sorta di impotente e cinica rassegnazione.

Lo scorso anno ricordavo ai fedeli ambrosiani come la guerra sia un dramma tremendo, un disastroso errore politico, un'assurdità per la coscienza e per il pensiero delle persone assennate. Eppure, a quanto pare, l'intollerabile è tollerato. Noi, figli e figlie di Dio, discepoli di Gesù, con ogni uomo e donna di buona volontà e di buon senso, dobbiamo rimanere uniti nel gridare: "Basta con la guerra!".

Le nostre religioni ci ricordano che siamo tutti figli di Abramo, che i credenti sono tutti fratelli: occorre fare di tale certezza un motivo di azione in favore della pace, affinché venga arginata la violenza, che può arrivare ad intaccare anche i cuori di coloro che abitano lontano dai conflitti in atto.

Le nostre religioni ci ricordano che, per fermare l'odio e la guerra, l'arma migliore è la misericordia di Dio. Lasciamoci contagiare dal Suo perdono, per diventare fratelli universali: così domandava Papa Francesco nella lettera enciclica *Fratelli tutti*. Un messaggio di bontà universale che possiamo condividere e moltiplicare, affinché si spengano i focolai di guerra e di violenza, compresi gli ultimi appena accesi.

Ogni epoca della storia dell'umanità è stata purtroppo segnata da numerosi conflitti, molti dei quali sostenuti persino da motivazioni teologiche. Noi vogliamo invece impiegare le energie raccolte in questo mese di preghiera e digiuno per educare alla pace: per proporre una visione del mondo, della storia, delle persone che ispiri a impegnarsi per

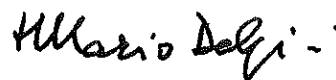
MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

la riconciliazione tra i popoli; che offra motivazioni convincenti a edificare coscienze e opere improntate alla fraternità.

Il dilagare del male e dell'odio tra gli uomini, reso manifesto dai combattimenti in corso, chiede a tutti i credenti di rafforzarsi in quella testimonianza di concordia e di solidarietà che le religioni sono in grado di offrire al mondo.

Impegniamoci dunque in tale alleanza per la pace e per la fratellanza. Verso di essa facciamo convergere i momenti di dialogo e di condivisione che in molti luoghi della Diocesi e delle terre ambrosiane – ne sono certo – già stanno fiorendo.

In atteggiamento di preghiera e di stima, vi saluto.



+ *Mario Delpini*
Arcivescovo di Milano